



8 pagine di... famiglia

RIVISTA DI INFORMAZIONE
PER LE FAMIGLIE

numero 1 - 2008

POLITICHE FAMILIARI
**Una città per
la famiglia**

4° INSERTO

Scuola e Famiglia un'alleanza vincente



TARIFFE

Chi ci guadagna con
la liberalizzazione?



CLASS ACTION

Le cause collettive
dei consumatori



TAGESMUTTER

Il racconto di Mirella



**La mia firma
per chi crede nella
famiglia
e la sostiene**

c.f. 93044990237

Dichiarazione dei redditi 2008 e 5‰

CHE COSA FARE PER DESTINARE LA QUOTA DEL 5‰ ALL'AFI-ASSOCIAZIONE DELLE FAMIGLIE

Oggi la famiglia sta vivendo momenti difficili, attaccata su tutti i fronti: politico, culturale ed economico. La sfida che ci attende è grande. Per essere in grado di affrontarla è indispensabile che l'associazionismo familiare cresca in numero e mezzi. Se crediamo che questo sia fondamentale per la sopravvivenza della nostra stessa società, allora dobbiamo sostenere, anche economicamente, le nostre idee. Una grossa opportunità arriva con la prossima dichiarazione dei redditi.

Il contribuente, in sede di dichiarazione dei redditi, può decidere che parte delle imposte che versa allo Stato sia destinata ad uno specifico utilizzo, ad esempio vada a sostenere

L'AFI - ASSOCIAZIONE DELLE FAMIGLIE ONLUS.

Come si fa?

Chi presenta la denuncia dei Redditi con il modello 730 o con il modello UNICO, per esprimere la scelta del 5 per mille deve FIRMARE il nuovo apposito riquadro allegato alla dichiarazione ed inoltre deve scrivere il CODICE FISCALE dell'Afi che è: **93044990237**

2 APPUNTAMENTI

Incontri formativi dell'Afi e Assemblea CICILIANO 14 e 15 Giugno 2008

Troviamoci in tanti a CICILIANO (Roma), vicino a Tivoli. Ci sarà un momento di riflessione e confronto e verranno rinnovate le cariche sociali, Presidente e Consiglio Direttivo.

E' fondamentale esserci in un momento così importante per la nostra associazione.

Programma

Venerdì 13 serata		Arrivo e sistemazione
Sabato 14	9,30	Seminario formativo dell'Afi
	14,00	Assemblea
		- Le Afi a confronto: attività, difficoltà, obiettivi.
		- Idee e prospettive per il futuro dell'Afi
		- Elezioni di Presidente e Consiglio Direttivo
Dom. 15	10,00	Un po' di svago e turismo
		Visita a Villa Adriana a Tivoli
	14,00	Si torna a casa: arrieverci.

Per conoscere il programma dettagliato consulta il nostro sito web www.afifamiglia.it



Tivoli Villa Adriana



Ciciliano



Realizzazione **AFI Associazione delle famiglie**,
Piazza Angelini 1 - 37014 Castelnuovo del Garda Vr - fax 045 74431137 www.afifamiglia.it -
afi@afifamiglia.it

Direttore Responsabile **Mario Cattaneo** Redazione **Carlo Disaro, Roberto Bolzonaro, Anna Tanese** - Studio Grafico **Zetadue srl** - Azienda Tipografica **Redaprint**

Registrazione Tribunale di Verona n. 1022 del 21/11/1991

5 per mille all'Afi

2

APPUNTAMENTI

Incontri formativi AFI e Assemblée Ciciliano 14-15 Giugno 2008

EDITORIALE

Le promesse e la verità

3

SPECIALE SCUOLA

Scuola: che fare?

4

SPECIALE SCUOLA

Il patto educativo di corresponsabilità

5

SPECIALE SCUOLA

Scuola e famiglia: un'alleanza necessaria

6

ECONOMIA

Class Action & rincari.

7

TARIFFE

Novità per energia elettrica e gas

8

INSERTO STACCABILE

Una città per la Famiglia

SERVIZI PER L'INFANZIA

Tagesmutter

9

ASSOCIAZIONI

Famiglieper

10

AFI VERONA

La famiglia che vive la città

11

AFI CESENA

A Cesena il cinema per famiglie è sempre un successo.

12

AFI MONSELICE

La forza del Mutuo Aiuto tra genitori.

13

AFI DONNAS

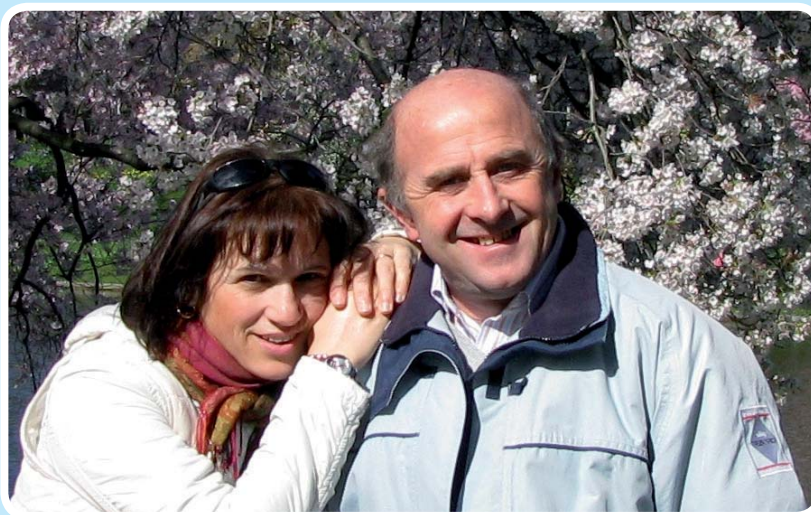
La Valle d'Aosta è davvero un'isola felice?

14

VACANZE

Tornano anche quest'anno le indimenticabili vacanze AFI

15



EDITORIALE

di Roberto Bolzonaro

Campionato 2008 Le partite che l'Afi deve vincere!

Scrivo questo testo prima delle elezioni. Immagino, tuttavia, che quando lo leggerete i risultati saranno già noti. Qualcuno sarà contento, qualcun altro deluso e altri ancora indifferenti o, peggio, rassegnati a una politica che non risponde alle esigenze del cittadino. Una cosa, però, ci sarà chiara: dovremo rimboccarci le maniche e diventare, finalmente, protagonisti. Dovremo chiedere e pretendere che siano attuate delle politiche familiari adeguate a uno Stato moderno e in linea con i Paesi europei più evoluti. Questa, dunque, sarà la prospettiva del nostro impegno e nella prossima Assemblée di Ciciliano definiremo insieme gli obiettivi.

Nel 2007 ci siamo chiesti dove stia andando l'Afi, come si proponga nel territorio e quale sia la sua mission. Le vivaci discussioni di Rosolina Mare e di Scilla sono servite per fare chiarezza e a ispirare il nuovo Statuto. L'Afi è diventata, a tutti gli effetti, una Associazione di volontariato e si occupa di tre cose: di solidarietà familiare, di favorire la cultura della famiglia, di politiche familiari. Nei tre ruoli, solidaristico, culturale e politico, ogni Afi locale si integra nel territorio dove opera, apportando quel bagaglio di esperienza, di entusiasmo e generosità iscritti nel DNA delle nostre famiglie.

Questa, dunque, è la grande sfida che ci attende: far esplodere le enormi potenzialità di ciascuna famiglia. A Ciciliano ne parleremo, ci confronteremo, analizzeremo le singole esperienze per individuare gli obiettivi e le nuove strategie. Se il 2007 è stato l'anno delle analisi e delle verifiche interne, il 2008 dovrà essere l'anno della progettazione, per comporre in un disegno organico le mete e i mezzi del nostro agire.

In verità lo scorso anno ci siamo già mossi in tale ottica e l'avvio della Commissione Scuola ne rappresenta una testimonianza. Questo numero di 8 Pagine riporta gli esiti dei primi lavori.

Ora si tratta di stabilire le priorità. Anzitutto nuovi progetti di solidarietà, favoriti anche dallo scambio di esperienze locali. In secondo luogo l'approfondimento culturale, decisivo per l'efficacia della nostra azione (seminari formativi) e, infine, la pressione sulle Istituzioni e la Politica, perché le loro decisioni siano calibrate a misura di famiglia.

Per quanto riguarda la nostra realtà associativa è previsto il rinnovo delle cariche. Presidente e Consiglio Direttivo. Chi vuole farsi avanti è ben accetto, aspettiamo candidati generosi. Con il nuovo Statuto il consiglio passa da tre a cinque componenti. C'è quindi più spazio, anche se è nostra abitudine aprire le riunioni a tutti i soci.

Con piacere richiamo alla memoria la raccolta di firme lanciata dal Forum: "Per un fisco a misura di famiglia". Aldilà del suo significato simbolico l'iniziativa ha permesso di avvicinare tanti gruppi e altrettante singole famiglie. Una bella opportunità per tessere nuove relazioni e allargare i reciproci orizzonti. Se son rose...

Segnalo, infine, che il Comune di Parma ha chiesto all'Afi una consulenza specifica per il progetto di politiche familiari. Inoltre, per meriti acquisiti sul campo, i giornali ci concedono molto spazio (l'Avvenire in particolare) e anche altri periodici ci chiedono delle collaborazioni (Famiglia Oggi). La nostra rivista, nel suo piccolo, è spesso citata nelle rassegne stampa e questo ci inorgoglisce. E' necessario creare dei gruppi di lavoro per far fronte alle numerose richieste di stampa e Istituzioni. Nel 2008 l'Afi avrà bisogno di adeguare la propria struttura agli obiettivi scelti. La sfida è lanciata: ora siamo una squadra, dobbiamo rinforzarla per affrontare i nuovi impegni e per rispondere alle tante attese.

Si cercano giocatori generosi per giocare una partita alla grande, e senza timori, grazie non solo ai fuoriclasse, ma anche ai mediani, ai terzini, alla squadra tutta, trainer compreso.

Abbiamo bisogno anche dei tifosi.



4 SPECIALE SCUOLA

di Tamara Morsucci*

Scuola: che fare?

DENTRO I LABIRINTI DELLA SCUOLA RISCHIANO DI PERDERSI GLI STUDENTI E, CON LORO, LE FAMIGLIE LE ASSOCIAZIONI FAMILIARI SI SONO CONFRONTATE FRA LORO E HANNO ELABORATO UNA MAPPA PER USCIRE DAL CAOS. SARÀ PRESENTATA AL PROSSIMO MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Che la scuola abbia molti problemi è sotto gli occhi di tutti: ogni genitore che si trovi con un figlio a scuola quasi si spaventa di fronte ai mille problemi che la affliggono: strutture, orari, corpo docente e non docente, programmi, integrazione culturale ... Ma la sfida più grande è quella dell'emergenza educativa: la scuola non riesce ad incidere sull'educazione degli studenti e quella ricevuta in famiglia si frammenta e si confonde al confronto con le diverse "educazioni" dei compagni.

Che fare, dunque? Lasciarsi prendere dal disfattismo e buttare via il bambino con l'acqua sporca è una tentazione alla quale non possiamo lasciarci andare, ne va del futuro dei nostri figli e delle nostre famiglie! La commissione scuola del Forum delle associazioni familiari proporrà a tutte le associazioni un documento da presentare al prossimo Ministro della Pubblica Istruzione. Si tratta della sintesi di anni di lavoro di questa commissione, che ha seguito tutto l'iter della riforma Moratti e i successivi interventi "cacciavite" del ministro Fioroni, che ha agito per vanificarne la portata.

Oggi come associazioni familiari ci sentiamo abbastanza maturi per avanzare una nostra proposta in merito alla riforma del sistema formativo nazionale. Una proposta che ha come punto cardine il diritto della famiglia di scegliere l'educazione per i propri figli. Una scelta resa possibile da un sistema formativo

articolato, che valorizzi la componente statale e non statale. Come vedete anche in questo ambito, dunque, le Associazioni sono molto impegnate. Stiamo elaborando delle proposte importanti prima che le decisioni ci piovano addosso. Come spesso accade!

Tamara Morsucci

Rappresentante Afi presso la commissione scuola del Forum

Le proposte in sintesi

1. L'emergenza educativa in Italia

Il nostro mondo non ha più saldi punti di riferimento, perciò educare i figli è sempre più complicato. Tanto che troppi adulti vi rinunciano, mentre altri ancora non sono in grado di configurare il proprio ruolo di educatori.

Se vogliamo dare un futuro ai nostri figli è importante, dunque, recuperare le responsabilità irrinunciabili dell'essere adulti, tra le quali anche quella di educatori. Un compito che va esercitato in sinergia con la scuola.

2. La politica e la scuola

È necessario un grande, forte e illuminato impegno della politica. Negli ultimi anni la scuola è stata scelta come terreno di scontro, mentre servirebbero ben altre fatiche.

C'è la necessità di individuare alcuni principi condivisi, sui quali

costruire un sistema scolastico in grado di rispondere alle esigenze dell'Italia e all'emergenza educativa che abbiamo di fronte.

3. I principi irrinunciabili:

L'autonomia scolastica

È il centro vitale della scuola italiana, il principio fondante che attribuisce ad ogni istituzione educativa la capacità di rispondere alle esigenze degli allievi, nel rispetto delle disposizioni generali stabilite dalla Repubblica. In questa direzione qualche timido passo è stato fatto, ma il cammino è ancora lungo. Di "autonomia" se ne parla molto, tuttavia i provvedimenti continuano ad essere centralizzati, secondo lo stile della scuola di Stato. Niente a che vedere con la scuola della società civile.

La libertà di scelta educativa

Su questo tema il *Forum delle Associazioni familiari* ha condotto accurate riflessioni negli ultimi anni. Le famiglie dovrebbero poter esercitare la loro libertà di scelta educativa potendo optare per sia le scuole paritarie sia in quelle statali.

La Costituzione chiarisce che i genitori hanno il dovere e il diritto di mantenere, istruire ed educare i figli. Si tratta di un diritto primigenio, rispetto al quale le agenzie sociali, compreso lo stesso Stato,

agiscono in maniera sussidiaria, disponendo i mezzi perché i genitori possano istruire i propri figli nei modi che ritengono opportuni. Una concezione antitetica rispetto ai principi educativi dello Stato totalitario. Il Fascismo, per esempio, attribuiva allo Stato etico la titolarità dell'educazione, relegando i genitori al ruolo di comprimari o di semplici coadiutori nella formazione del cittadino.

L'articolo 30 della Costituzione, infatti, proclama il diritto dei genitori alla libera scelta della scuola per l'istruzione dei propri figli, con la garanzia dell'uguaglianza di trattamento sancita dall'art. 3 della stessa Costituzione per tutti i cittadini.

La soggettività familiare

La soggettività e la responsabilità primaria in campo educativo non possono essere cedute o delegate ad alcuno, neppure alla migliore delle scuole e/o altre "agenzie educative". Se si ritiene che la famiglia sia soggetto della vita civile, la scuola le deve rico-

noscere il ruolo, deve contribuire a informare e a formare i genitori, cosicché diventino realmente una componente seria e partecipe della vita della comunità scolastica, con provvedimenti attuativi chiari e coerenti.



Gli insegnanti e le risorse economiche.

Le famiglie percepiscono il disagio, l'incertezza e la conflittualità che serpeggia fra gli insegnanti. E' necessario, perciò, dare un segnale di fiducia e di considerazione ai docenti, poiché rappresentano la chiave di volta dell'impianto educativo. L'appiattimento delle carriere e le scarse soddisfazioni professionali nuociono alla qualità della scuola. Ci sarebbe bisogno di un nuovo stato giuridico degli insegnanti, che possa adattarsi alla scuola dell'autonomia, al processo riformatore in atto e al sistema nazionale dell'istruzione. In che modo? Indicando, per esempio, nuove modalità di reclutamento, offrendo opportunità di carriera, fissando gli elementi essenziali della professione. Restituendo, insomma, più dignità ai docenti.

* Afi Verona

di Vincenzo Mesiano*

Il patto educativo di corresponsabilità

Sull'onda emotiva suscitata dagli episodi di bullismo e dagli atti vandalici nelle scuole, compiuti da studenti, si sono mosse alcune cose nel mondo della Scuola.

Una novità ha interessato proprio la legislazione scolastica e fa riferimento alle famiglie. È stato introdotto il "Patto educativo di corresponsabilità". Una sorta di "contratto scritto", stipulato al momento dell'iscrizione, fra Scuola, alunno e famiglia, responsabilizzando ogni soggetto al rispetto reciproco e al rispetto delle regole e sottolineando pure l'impegno a riparare gli eventuali danni.

In teoria, le scuole Italiane avrebbero dovuto rispettare questa norma già al momento dell'iscrizione degli alunni per l'anno scolastico 2008/2009 (30 gennaio 2008), come recita il DPR 235/2007.

Il provvedimento invita le famiglie a riflettere sulle implicazioni che com-

porta la sottoscrizione di questo "patto sociale". Vediamola in positivo: la famiglia è considerata come "soggetto sociale" e può, pariteticamente, "contrattare" con la scuola, seppur entro determinati limiti, le regole della convivenza sociale di tutte le componenti della comunità scolastica.

Uno strumento in più da utilizzare negli organi collegiali per umanizzare l'ambiente scolastico, nel quale i nostri figli vivono per tempi sempre più lunghi e, ci auguriamo, più qualificati!

Art. 3. Patto educativo di corresponsabilità e giornata della scuola

"Art. 5-bis

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola Istituzione scolastica, e' richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e

condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di Istituto e del patto educativo di corresponsabilità".

* Afi Vazzano



6 SPECIALE SCUOLA

di Elena Pegoraro

Scuola e famiglia: un'alleanza necessaria

QUESTA PRIMA RIFLESSIONE CONSIDERA L'ARGOMENTO DAL PUNTO DI VISTA DEGLI INSEGNANTI

nel prossimo numero analizzeremo la prospettiva dei genitori

Scuola e famiglia, pur educando i bambini con competenze e specificità proprie, condividono l'impresa dell'educare.

Recentemente, però, sembra che educare insieme sia diventata una "missione impossibile" (Milani P., 2008), comprovata dal fatto che, ascoltando la voce sia dei genitori sia degli insegnanti, si riscontra un diffuso malumore, posizioni critiche che, talvolta, provocano diffidenza.

Eppure, come sostiene molta letteratura, per educare un bambino non basta il lavoro a scuola. Per costruire percorsi educativi adatti ai bambini è essenziale lavorare con i genitori, perché né la scuola, né la famiglia possono farcela da sole. Educare è un compito complesso e difficile che non sopporta la solitudine. Occorre che scuola e genitori si considerino in maniera diversa: non antagonisti ma alleati.

Questo perché, per realizzare un efficace intervento educativo, è necessaria la capacità di comprendere pienamente la persona bambino, mettendo insieme quello che l'insegnante vede a scuola con quello che vedono i colleghi, più quello che vedono gli altri bambini, più quello che vedono e che raccontano i genitori in spazi-tempo appositamente creati per lo scambio di informazioni e il dialogo aperto: colloqui, riunioni, il periodo dell'inserimento, i momenti di incontro informale come le feste, le uscite...

Questa collaborazione integrata è necessaria in particolare nella scuola dell'infanzia, data l'età dei bambini e la possibilità per i bambini di due anni e

mezzo di frequentarla con l'apertura di molte Sezioni Primavera. Cooperare con le famiglie è essenziale anche alla Primaria e in tutta la scuola Secondaria, per avviare processi educativi virtuosi, mirati alla promozione del benessere e alla prevenzione di eventuali situazioni di disagio. Tutto ciò induce un'obiezione: lavorare anche con le famiglie significa proporre agli insegnanti un lavoro che si somma al lavoro quotidiano con i bambini. In realtà non si tratterebbe di lavorare di più, ma di immettere nell'ordinario (colloqui, riunioni, momenti di incontro che già si tengono di routine con le famiglie) un messaggio straordinario di accoglienza del bambino e dei suoi genitori, che punti a sostenere i genitori nel loro lavoro educativo e, in questo modo, possa facilitare i percorsi di apprendimento dei bambini e la loro crescita. "Accogliere a scuola il bambino con i suoi genitori" significa porre più attenzione alla relazione bambino-genitore e soprattutto alla relazione genitore-insegnante, intesa come "ponte", strada d'accesso alla relazione genitori-figli.

"La scuola considera preziosi i saperi dei genitori: il loro sapere pratico, la loro conoscenza del figlio fatta di quotidianità e storia, le strategie educative elaborate nel corso degli anni. La scuola le valorizza, le riconosce, le sostiene, aiuta a farle evolvere e a migliorarle quando serve, ma non le svaluta, né mai le disconosce" (Milani P., 2008, pp. 87-89).

L'insegnante che lavora così ascolta, tiene in considerazione, riconosce, condivide con il genitore gli aspetti osservati

a scuola, confronta, sdrammatizza, sostiene, recupera, attende, riprende i discorsi valorizzando le evoluzioni, i progressi, le conquiste, la ripresa dei percorsi interrotti. In questo tempo fitto di relazione e di fiducia, il giorno in cui emerge una difficoltà l'insegnante si sente libero nel condividerla con i genitori perché il suo non è un attacco, ma una tappa di un percorso che si sta compiendo da alleati, in cui si può concepire che il momento di stallo si presenti e si possa affrontare insieme. L'insegnante che è abituato a parlare anche dei successi, delle conquiste, dei progressi della vita quotidiana, può serenamente mettere il genitore davanti alla difficoltà perché egli avrà appreso ad aver fiducia nell'insegnante, nel suo bambino, nel potere dell'educazione. Tuttavia, anche gli insegnanti vanno sostenuti! L'abilità di accogliere, incontrare e sostenere i genitori non è scontata. Richiede, invece, una formazione adeguata, con strumenti e risorse opportune, perché la scuola, attraverso l'opera preziosa dell'insegnante, sia capace di accrescere nei genitori il loro desiderio di educare.

Milani P. (a cura di), Co-educare i bambini, Pensa, Lecce, 2008



7 ECONOMIA

di Gianni Girotto

Class Action & rincari

**AZIONE COLLETTIVA RISARCITORIA:
UNO STORICO PASSO AVANTI A TUTELA DEI CONSUMATORI**

Dal 1° luglio 2008 sarà in vigore la disposizione di legge che permette di utilizzare un nuovo strumento processuale: l'azione collettiva risarcitoria. Questa permette ad una collettività di consumatori di fare causa, tutti insieme, contro un'azienda che abbia leso i loro diritti.

È una data storica, che determina la fine di una situazione di vantaggio, se non di impunità, che ha favorito chi ha tenuto comportamenti scorretti o creato danni dei quali non ha dovuto rendere conto quasi a nessuno.

In realtà non si potrebbe chiamare Class Action, che è il nome americano dato a questo strumento, per il fatto che sussiste una considerevole differenza: in Italia il consumatore danneggiato deve esplicitamente prendere parte al processo, mentre in America il consumatore può aspettare la fine del processo e chiedere, in caso di vittoria dei suoi "colleghi", eguale risarcimento per il solo fatto di aver sofferto lo stesso danno.

Questa differenza quindi indebolisce un po' la portata delle cause italiane e comporterà uno sforzo organizzativo maggiore per chi vorrà promuoverle. In ogni caso, da soli, autorganizzandosi, o con l'aiuto di un'associazione che tutela i diritti collettivi, si potrà finalmente combattere ad armi pari contro le grosse aziende ree di aver commercializzato prodotti difettosi, piuttosto che

aver compiuto frodi finanziarie, pratiche commerciali sleali, comportamenti anticoncorrenziali e altro ancora.

Sinora, nelle cause loro intentate da singoli cittadini le aziende partivano con tutti i vantaggi possibili. Altroconsumo si sta già preparando per utilizzare questa nuova opportunità, soprattutto per sbloccare quei settori dove persistono comportamenti lesivi degli interessi dei cittadini.

ALLARME PREZZI: 800 EURO IN PIU' NEL 2007

Nel 2007 la spesa per le famiglie italiane è cresciuta di quasi 800 euro. Si va dagli aumenti dei beni alimentari, tra i quali pasta e pane, alle bollette acqua ed Enel, ai trasporti. Un aumento che è ancora più preoccupante se si considera che questi rialzi non tengono ancora conto dei rincari, scattati a gennaio, delle tariffe per energia, autostrade e treni.

Relativamente all'aumento dei generi alimentari, il fenomeno ha dimensioni globali. Gli analisti parlano di una serie di eventi concatenati come la crescita della domanda, il clima, la speculazione finanziaria, ma anche quella dei piccoli rivenditori (indagine aperta dall'Antitrust, su segnalazione di Altroconsumo, per il cartello sul prezzo del pane), il nuovo orientamento dei raccolti verso la produzione di biocarburante, la diminuzione delle scorte.

Il Censis ha rilevato come l'aumento delle spese sia stato superiore rispetto all'aumento dei redditi. Questo ha prodotto un boom del credito al consumo, che è aumentato del 78% dal 2000 al 2006, evidente campanello d'allarme di come le famiglie siano in grave difficoltà con gli acquisti. Infatti, più di mezzo milione di famiglie si dichiara "in difficoltà" per i debiti e un altro mezzo milione ammette di faticare per riuscire a pagare le rate dei beni acquistati.

A tutto questo va aggiunto il costante aumento del petrolio. Altroconsumo sta sollecitando il Governo a diminuire il carico fiscale su alcuni prodotti fortemente tassati, come la benzina. Inoltre preme perché l'Antitrust intensifichi la propria attività di controllo sulla concorrenza nei mercati. Infine, ci dovrebbe essere anche un'azione più incisiva e un nuovo slancio sul fronte delle liberalizzazioni dei mercati. Infatti, lo stimolo della concorrenza rimane il più efficace strumento per ottenere prezzi migliori.

Si rimanda all'articolo sulle tariffe...per altre spiacevoli sorprese !!! (nдр)



8 TARIFFE

di Roberto Bolzonaro

Novità per energia elettrica e gas

PRIMI EFFETTI DELLA LIBERALIZZAZIONE

Per gli inquilini del Palazzo, siamo “quelli delle tariffe”. A Roma ne abbiamo incontrati molti: ministri di ogni colore e parlamentari più sensibili. Abbiamo spiegato loro i nostri progetti di revisione delle tariffe, proponendo un costo più equo per luce, acqua e gas. Più equo soprattutto per le famiglie.

Per quanto riguarda l'acqua abbiamo raccolto poco: le AATO, infatti, continuano a rimanere impermeabili

COSA SIGNIFICA

AATO: Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale

Consorzio composto da Comuni e Amministrazioni provinciali, al quale la Regione affida il compito di sovrintendere al ciclo integrato dell'acqua. E' l'autorità che decide localmente le tariffe dell'acqua e il loro metodo applicativo. Le AATO generalmente affidano la gestione del servizio a società pubbliche o private.

alle nostre tesi. Sul fronte dell'energia elettrica e del gas, invece, qualcosa si muove. Finalmente!

La liberalizzazione delle tariffe (1 luglio 2007) ha svincolato il “venditore” di energia dalle imposizioni dell'Authority per l'Energia e il gas. Per fortuna, poiché l'Authority ha sempre ignorato le richieste di equità avanzate dell'associazionismo familiare. La liberalizzazione, dunque, ha lasciato carta bianca al mercato, con esiti che si annunciano vantaggiosi per i consumatori. In virtù di questa svolta ENI ed ENEL hanno aggiornato il proprio sistema tariffario, introducendo una nuova opzione, che prevede un sistema a prezzo fisso, non più vincolato a fasce di consumo. Tuttavia, per avvalersi di tale opportunità bisogna richiederla esplicitamente, modificando il contratto in vigore. Un

Fascia di consumo (KWh)	Euro al KWh
Fino a 900	0.1036
Da 901 a 1800	0.1167
Da 1801 a 2640	0.1772
Da 2641 a 2700	0.2606
Da 2701 a 3541	0.2606
Da 3541 a 3600	0.2545
Da 3601 a 4440	0.2545
Oltre 4440	0.1704

passo in avanti, indubbiamente, anche se non è tutto oro quel che luccica.

Muovendoci nella selva dei contratti abbiamo imparato tutti che dove manca la trasparenza si annida la “fregatura”. Ispirato dalla curiosità e dal sospetto ho imbastito una verifica “fai da te”. Ho preso le tariffe applicate dall'ENEL alla mia bolletta e le ho confrontate con la tariffa unica proposta da Enelenergia (vedi campagna pubblicitaria: puoi congelare i prezzi dell'energia...) Il prezzo proposto per l'energia a tariffa unica, al netto delle imposte, è pari a: 0,088 Euro/kWh. (tratto da www.enelenergia.it)

Sulla mia bolletta leggo: costo dell'energia tariffa D2. Quota fissa + corrispettivo per la potenza impegnata ai prezzi dell'energia differenziati in base a fasce di consumo (vedi tabella).

Come si vede il prezzo fisso di 0,088 Euro/kWh è nettamente inferiore al valore più basso della tabella. Benissimo, dirà qualcuno, scegliamo subito la nuova tariffa fissa di Enelenergia!

Sempre sul medesimo sito di Enelenergia, però, si leggono anche delle tabelle comparative.

Da queste tabelle appare però che scegliere la tariffa unica non conviene affatto. Ci si rimette sempre, dal 5 al 6%. Il tutto è espresso in modo contorto e (speriamo non volutamente) non chiaro. Una labile attenuante può essere data dal prezzo bloccato per due anni: forse il solo vantaggio che la tariffa unica potrebbe offrire, visto che da aprile sono preannunciati aumenti del 5%.

Aldilà di questa discutibile convenienza rimane un mistero: se il costo del KWh è pari a 0,088 Euro, quindi è sempre inferiore alla tariffa per fasce di consumo, come è possibile che alla fine si paghi di più dell'attuale bolletta? Dov'è il trucco?!

L'ENI propone condizioni molto simili: 0,083 Euro/kWh.

In conclusione, ho il sospetto che la cifra 0,088 Euro/kWh serva solo per trarre in inganno l'utente. Lo segnaliamo all'autorità per l'energia, la quale è tenuta per legge a garantire la trasparenza delle tariffe.

Scheda 1: ICI

La soluzione ideale sarebbe la totale esenzione ICI per la prima casa.

E' chiaro che una casa grande costituisce un capitale per chi la possiede. Però se chi la possiede la deve condividere in più persone, dispone di un capitale minore. Se poi si è al limite del minimo pro capite di area che consenta una abitabilità dignitosa, **lo Stato ed il Comune non possono più considerare questa casa come un capitale da tassare.**

Diversi Comuni virtuosi, partendo dall'esempio di altri che hanno ascoltato le indicazioni dell'Afi già 10 anni fa, applicano un'ulteriore detrazione ICI alle famiglie numerose. Questo non può essere lasciato alla sola buona volontà di (pochi) comuni. Il calcolo dell'ICI deve avvenire in modo omogeneo tenendo conto di quante persone vivono in quella casa, stabilire dei parametri minimi di metri quadri per persona sotto ai quali l'ICI non si paga.

In attesa che lo Stato cambi questa legge, i Comuni possono intervenire con detrazioni per la prima casa (già presente) ed ulteriori detrazioni destinate alle situazioni familiari che si vogliono tutelare maggiormente.

Si allega un esempio di scheda già utilizzata in un Comune da parecchi anni, con l'aggiornamento dei livelli di reddito di accesso allo sconto ai livelli più alti riscontrati.

Ci sono anche altri suggerimenti applicati da alcuni comuni e da noi aggiunti nell'esempio:

Riduzione del 50% dell'ICI sulla prima casa per giovani coppie con mutuo sulla casa sposate da non più di 5 anni.

In attesa che il Governo o il Parlamento accolgano le nostre richieste di revisione dell'ICI, garantendo un minimo esente pro-capite o la sua totale abolizione, le varie amministrazioni si sono mosse applicando una ulteriore detrazione, oltre alla detrazione per la prima casa. Quest'ulteriore detrazione parte da valori "simbolici" di 25 € ed arriva fino al valore massimo, da noi riscontrato, di 154 € (da sommarsi alla detrazione per la prima casa, mediamente di 103 €).

Attualmente l'ulteriore detrazione è applicata tenendo conto del reddito familiare (con scale molto diverse da comune a comune) e delle situazioni familiari descritte di seguito (in ordine decrescente come percentuale di applicazione):

- Famiglie con portatori di handicap (nella maggior parte dei casi)
- Anziani soli
- Famiglie con anziani
- Famiglie con minori
- Famiglie in situazione economica disagiata
- Famiglie numerose
- Disoccupati
- Giovani sposi

La nostra proposta cerca di riassumere i casi più significativi, raggruppando la famiglie con minori con le famiglie numerose e aggiungendo i vantaggi dati alle giovani coppie. L'occhio di riguardo l'abbiamo dato infatti alla famiglie con compiti di cura, numerose e alle nuove famiglie. La scala di accesso alla detrazione, utilizzata da un comune particolarmente sensibile e fra i primi in Italia ad applicare questo approccio, è sensibilmente più alta della scala di povertà relativa e alla scala ISEE. In questo modo lo strumento utilizzato non agisce solo sulla povertà, ma risulta anche di promozione per la famiglia, riconoscendone i compiti procreativi e di cura.

All'ulteriore detrazione ICI si accede tramite un'auto dichiarazione nella quale si indicano le detrazioni richieste e si dichiara la rispondenza ai requisiti richiesti per accedere ai benefici.

Detrazioni/riduzioni richieste

- l'ulteriore detrazione di euro 154,00**, da aggiungere alla detrazione di euro 103,00 prevista per l'abitazione principale; possedendo al 1/1/2xxx il requisito contrassegnato nella tabella 1;
- la riduzione del 50% dell'ICI** sulla prima casa per giovani coppie con mutuo sulla casa, sposate da non più di 5 anni essendo coppia sposata dal..... e con mutuo contratto come da allegato (allegare apposita documentazione)

Le due scelte possono coesistere.

Requisiti richiesti

Tabella 1

(barrare con una X la casella corrispondente ai requisiti posseduti)

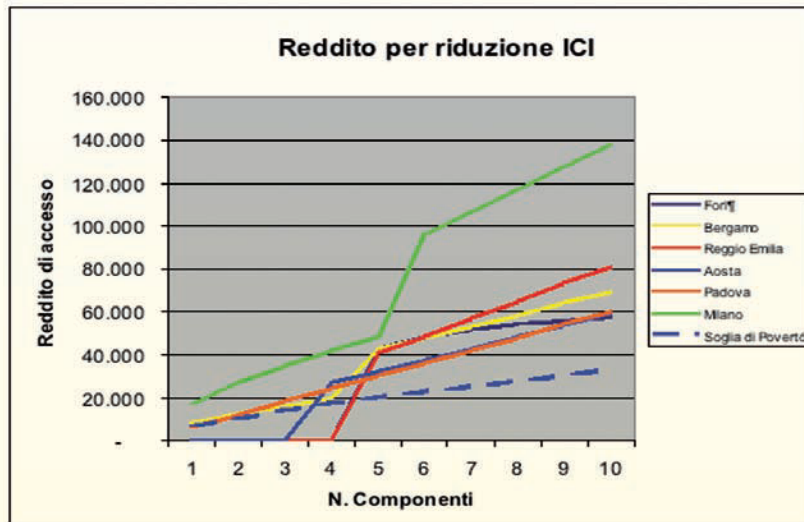
<input type="checkbox"/>	Famiglia con due o più figli d'età inferiore ai 18 anni	Reddito lordo familiare 2xxx non superiore ai limiti indicati in tabella 2	Ulteriore detrazione da dividere in parti uguali tra i soggetti passivi residenti nell'abitazione: € 154,00
<input type="checkbox"/>	Famiglia numerosa composta da 5 o più componenti	Reddito lordo familiare 2xxx non superiore ai limiti indicati in tabella 2	Ulteriore detrazione da dividere in parti uguali tra i soggetti passivi residenti nell'abitazione: € 154,00
<input type="checkbox"/>	Pensionati con 60 anni d'età e non in condizione lavorativa	Reddito lordo 2xxx del singolo soggetto passivo non superiore a € 8.500+ reddito familiare non superiore ai limiti indicati in tabella 2	Ulteriore detrazione spettante al soggetto in possesso dei requisiti: € 154,00; fruibile da parte dell'avente diritto in ragione della quota di utilizzo dell'immobile (e non della quota di proprietà)
<input type="checkbox"/>	Famiglia con soggetto disabile superiore ai 2/3	Reddito lordo familiare 2004 non superiore ai limiti indicati in tabella 2	Ulteriore detrazione da dividere in parti uguali tra i soggetti passivi residenti nell'abitazione: €154,00

Tabella 2

Tabella del reddito familiare complessivo lordo massimo per usufruire dell'agevolazione (al netto della deduzione per abitazione principale). Ci si ferma, per questione di sintesi, a 5 componenti, la tabella va però completata fino a 10 e più componenti, eliminando l'ICI magari dai 6 – 7 componenti in su.

n. componenti	reddito familiare lordo massimo
1	€ 17.000
2	€ 26.000
3	€ 34.000
4	€ 41.000
5	€ 48.000

Analisi di alcuni Comuni italiani che applicano l'ulteriore detrazione. L'analisi ha lo scopo di meglio individuare i criteri di applicazione dell'ulteriore detrazione ICI e di valutarne l'impatto sulle famiglie.



Si riportano nel grafico alcune linee raffiguranti il reddito di accesso utilizzato nel 2007 da alcuni comuni d'Italia sotto al quale si ha diritto all'ulteriore detrazione ICI

Dal grafico i comuni che sembrano applicare criteri più ampi sono Milano e Reggio Emilia.

Si può notare però che mentre Reggio Emilia favorisce praticamente solo i nuclei da 5 componenti in su, Milano estende il beneficio anche ad altre famiglie. Altra cosa interessante è l'ammontare della detrazione. Per Milano è di 96 € per Reggio Emilia è di 31 €.

Come si vede la bontà del provvedimento per la famiglia può essere giudicata sia per il numero di famiglie coinvolte che per l'entità del beneficio economico. Importante è anche il reddito di accesso, la soglia cioè sotto la quale si ha diritto al beneficio. Più alta è la soglia più famiglie sono coinvolte.

Considerando tutti i parametri, si possono confrontare tra loro i diversi comuni. Dando un voto dall'1 al 10 per i diversi parametri, si può anche stabilire una classifica dei più virtuosi.

Le famiglie coinvolte sono state stimate in base ai redditi di accesso ed alla numerosità del nucleo. Generando una graduatoria, si nota che i migliori "piazzeamenti" sono, in ordine, Milano, Padova, Forlì, ecc.

Diversi Comuni applicano ulteriori articolazioni nei requisiti di accesso, che per semplicità sono stati ignorati. I dati estrapolati, come numerosità delle famiglie coinvolte, sono stimati (con gli errori del caso) e sono relativi all'ICI 2007, possono quindi essere soggetti a variazioni nel 2008.

Graduatoria di merito per l'ulteriore detrazione ICI di alcuni comuni

Anno di riferimento 2007.

	Entità detrazione	Famiglie coinvolte	Voti			Media
			Entità detrazione	Reddito di accesso	famiglie coinvolte	
Milano	96	80%	6	10	10	9
Padova	103	72%	7	7	9	8
Forlì	136	60%	9	5	8	7
Bergamo	100	20%	6	8	5	6
Reggio Emilia	31	55%	2	9	8	6
Aosta	97	55%	6	4	8	6
Roma	154	15%	10	3	4	6
Cesena	62	15%	4	2	4	3
Monselice	72	5	2	3	3	6%

Valutazione dell'intervento sull'ICI

Utilizzando invece il metodo indicato per la valutazione degli interventi, illustrato in altra sezione di questo documento, otteniamo una scala diversa, in quanto si considerano pesi diversi in relazione al tipo di azione.

Tipo di Azione

Intervento	Economica	Relazionale	Reti Familiari	Promozionale	Assistenziale	Nuove famiglie	Tempi famiglia	Cura			Tot. par.
Rid ICI Forlì	2			2				1			4
Rid ICI Milano	1			2				1			3
Rid ICI Padova	1			2				1			3
Rid ICI Aosta	1			1				1			2
Rid ICI Reggio Emilia	.2			1				1			1.2
Rid ICI Roma	2				-1			1			1
Rid ICI Bergamo	1			0				1			1
Rid ICI Cesena	.5				-1			1			-0.5
Rid. ICI giovani coppie	1			1				1			3
Rid. ICI giovani coppie	1			1		1					3

Come si può notare Forlì è balzato in testa, subito sotto c'è Milano. Balzo verso il basso per Bergamo che paga dazio per il minor numero di famiglie coinvolte. Si sottolinea che questi confronti possono presentare inesattezze in quanto le stime sono necessariamente approssimate e comunque i regolamenti ICI cambiano spesso nei diversi comuni. Il significato dello studio però evidenzia la bontà del sistema di valutazione, magari più qualitativa che quantitativa, ma efficace nel dare indicazioni sui metodi ed i criteri da adottare. Sicuramente uno studio ISTAT commissionato dall'Osservatorio per la famiglia potrebbe dare indicazioni più precise ed autorevoli delle nostre. E' quanto ci auspichiamo. Di positivo c'è da vedere che comunque diversi comuni in Italia applicano questa buona pratica consentendo un certo risparmio alle famiglie. Da notare che se si inserisce la riduzione ICI per giovani coppie, si aggiungerebbero 3 punti da sommare ai precedenti, con significativi balzi in avanti nella graduatoria. Se ci sono errori ce ne scusiamo con i comuni interessati che possono comunque mandarci i loro dati corretti ed aggiornati ad afi@afifamiglia.it. Saremo ben lieti di correggerci, e pubblicare le differenze, se i dati forniti risulteranno essere a maggior favore per la famiglia.



9 SERVIZI PER L'INFANZIA

di Mirella Miragoli*

Tagesmutter

LE SODDISFAZIONI DI UNA SCELTA PROFESSIONALE TUTTA DA SCOPRIRE

Nell'ultimo numero di 8 pagine di famiglia ho letto un articolo dedicato alle Tagesmutter. L'ho apprezzato molto e mi fa piacere che l'Afi sostenga questo innovativo servizio. Sono una neo-Tagesmutter e desidero raccontarvi la mia esperienza.

Ore 10:30, sono a casa con mia figlia Giuditta di 2 anni; la guardo correre, urlare, giocare con B., anche lei di 2 anni. Penso sia veramente contenta che oggi mamma lavori assieme a lei, o meglio a loro. Penso a tanti bimbi al nido.... Sicuramente stanno bene; la struttura è pensata proprio per loro, tutto è a misura di bimbo, è un luogo veramente speciale.

La mia casa invece è semplicemente una casa e anche questa, pur essendo un luogo assolutamente normale, è pensata per una famiglia e per dei bimbi. Chissà se è stata proprio questa normalità che B. ha apprezzato fin dal primo giorno! È entrata sempre volentieri, per condividere con noi alcune

ore della sua giornata. Sono una Tagesmutter che ha intrapreso questo lavoro, nuovo nel nostro territorio, ma già collaudato da anni in

altri Paesi. Ho lasciato un posto sicuro (ero infermiera professionale in ospedale) dopo la nascita della nostra terza figlia e quando la vedo correre e ridere assieme a B. penso sia valsa la pena rischiare.

Più che un lavoro è una grande opportunità per mia figlia e per tutta la famiglia. La nostra casa, anche se molto modesta e sempre un po' in disordine, è anche un po' la sua casa, mio marito è anche un po' il suo papà, gli altri miei figli sono un po' come suoi fratelli.

Così anche per la nostra famiglia B. è molto di più di una opportunità di lavoro: il suo nome ricorre fra noi diverse volte nella giornata. C'è la sua foto sul mobile, c'è il posto per la sua giacca, ci sono i suoi calzini, i suoi pannolini. Apri il cassetto e trovi la sua bavaglia, lavi i piatti e vedi il suo bicchiere. Insomma è una presenza anche quando non c'è.

Così Giuditta continua a chiedere, con il suo linguaggio ancora un po' incerto "Oggi viene B.?". Giuseppe, invece, preoccupato mi

chiede "E' ammalata oggi?". E anche Martino, ormai 7 anni, guarda sul calendario per trovare un giorno di vacanza in cui ci sia B.. Mio marito, un

I servizi innovativi per la prima infanzia (nido famiglia e tagesmutter) rappresentano servizi "leggeri" per la famiglia che si caratterizzano per:

- personalizzazione del servizio
- flessibilità di orario e di modalità di fruizione
- una forte caratterizzazione familiare, legata alla quotidianità (la casa, la cucina, una nuova mamma che si prende cura di me...)
- la tages assume il ruolo di facilitatrice tra i genitori e il bambino
- possibilità per le tages di accudire i propri figli
- possibilità di scelta dei genitori verso servizi che rappresentino maggiormente il loro stile educativo
- nessun limite di accesso (reddito, situazioni familiari, ecc) scarsa burocratizzazione
- accesso dei bambini solo per il tempo strettamente necessario
- valorizzazione dell'ambiente domestico
- valorizzazione dell'esperienza di mamma

I servizi innovativi si basano sulla sussidiarietà orizzontale, concorrendo ad offrire:

- una maggiore possibilità di scelta delle famiglie
- la mutualità tra famiglie il protagonismo e la responsabilità della famiglia (non famiglia "utente")
- la creazione di reti di famiglie
- la formazione di capitale sociale secondario che passa nella comunità e si estende all'intera società.

po' più pratico, si preoccupa del livello di ordine che deve avere la casa alla sera, sempre in funzione di B.. Voglio lanciare un appello per valorizzare il lavoro delle Tagesmutter che per le mamme significa rimanere con i propri figli e per tanti bimbi poter essere accolti nel calore di una casa.

* Afi Verona



Famiglieper

**E' ENTRATA NELL'AFI COME SOCIO AFFILIATO
FAMIGLIEPER È PRONTA A OFFRIRE IL PROPRIO CONTRIBUTO
ALLA RETE DELLE FAMIGLIE.**

Chi siamo
Siamo un gruppo di genitori di Divignano, Pombia e Varalio Pombia. Negli anni passati abbiamo lavorato spesso insieme in attività di interesse per le famiglie: momenti di festa e di aggregazione all'interno delle scuole, incontri formativi per genitori, iniziative di solidarietà.

Lavorando fianco a fianco, ci siamo resi conto che con un minimo di organizzazione e di continuità in più si potrebbero fare molte cose utili per le famiglie. Per questo nel gennaio 2006 abbiamo voluto fondare una associazione di volontariato che operi per aiutare in modo concreto le famiglie del nostro territorio e per promuovere sul piano pubblico la famiglia, come "società naturale" in cui la persona è accolta e riconosciuta in ogni suo aspetto.

Che cosa ci proponiamo di fare

Ci siamo posti quattro finalità

- sostenere la responsabilità educativa dei genitori

favorire la loro partecipazione attiva alla vita della scuola e della comunità rafforzare i legami di solidarietà tra le famiglie del territorio rendere la famiglia consapevole della propria identità e del proprio ruolo fondamentale nella società.

Come lavoriamo

Intendiamo declinare queste finalità in progetti concreti, proposti e realizzati dai soci attraverso "gruppi di lavoro". In particolare, stiamo lavorando in al-

cune direzioni precise:

- incontri formativi su temi che riguardano l'educazione dei figli, il ruolo della famiglia e proposte di attività per i figli che integrino i normali percorsi didattici
- attività culturali e ricreative per le famiglie
- forme di mutua assistenza tra famiglie, gruppi d'acquisto e convenzioni con esercizi commerciali
- richieste di intervento ai Comuni per risolvere problemi specifici.

Per realizzare queste iniziative, vogliamo collaborare in rete con i Comuni, con le Parrocchie, con l'ASL, con l'Istituto Scolastico Comprensivo, con i Comitati Genitori sorti sul nostro territorio per sostenere l'attività della scuola e con tutti gli organismi e le associazioni comunali e provinciali con cui sia possibile realizzare progetti di comune interesse.

I nostri valori

FamigliePer è apartitica, si richiama ai valori sanciti dalla Costituzione italiana e dalle Dichiarazioni universali dei diritti dell'uomo e del fanciullo e si ispira ai principi della Chiesa Cattolica in materia di famiglia.

Tuttavia non è un gruppo ecclesiale o parrocchiale ed è aperta a credenti e non credenti, purché riconoscano, all'interno di questo quadro di riferimento, un modello di famiglia da sostenere.

e-mail: info@famiglieper.org

Ciro Rispoli
è il nuovo presidente di
Afi Angri – Sant'Antonio Abate



Diego Bellardone
è il nuovo presidente di
Afi Donnas



*Ai nuovi presidenti i nostri migliori auguri ...per l'impegno che si sono presi!!
Dai, dai, dai, siamo tutti con voi.*





11 AFI VERONA

di Daniele e Stefania Udali

La famiglia che vive la città

«VOI SIETE IL SALE DELLA TERRA E LA LUCE DEL MONDO» (MT, 5, 13-14)

I gruppi sposi e i gruppi famiglie spesso discutono di soggettività sociale della famiglia. Poche volte, però, si attivano nel sociale, agganciandosi alle proposte delle varie associazioni familiari. Perché non entrare in rete e contribuire con la propria ricchezza al cammino comune?

Proponiamo la traccia di riflessione presentata ad una giornata di spiritualità per coppie di sposi, promossa dal Centro Diocesano di Pastorale Familiare di Verona. Leggiamolo come un invito a entrare in rete con le Associazioni familiari.

E' semplice: www.afifamiglia.it

1. La vita di una famiglia si svolge necessariamente dentro una **comunità**, a partire da quella degli affetti più prossimi (genitori, fratelli, nipoti), passando da quella degli amici, fino a quella dei pari, in parrocchia o nella città. Non avrebbe senso, infatti, la vita di una famiglia che non tenesse conto dei legami che la mettono in relazione con le altre persone e le altre famiglie, perché la famiglia è essa stessa relazione e non può essere definita se non a partire dalla relazione fra i suoi membri.

2. La famiglia è davvero la **cellula fondamentale della società** in quanto vive naturalmente al proprio interno quelle dinamiche di comunione e partecipazione che sono indispensabili per la costruzione di una società a misura d'uomo. Infatti nella vita familiare si sperimenta quanto siano importanti il bene dell'altro e la solidità delle relazioni per la realizzazione di ciascuna persona; si sperimenta che il vero be-

nessere è possibile dove c'è partecipazione, ricerca dell'armonia, sviluppo del bene di ciascuno.

3. La stessa **esperienza educativa**, che i genitori vivono fra di loro e con i figli, ha come fine la socialità. E' un'azione che trasforma l'egocentrismo e la xenofobia in apertura agli altri e accoglienza dei diversi. E' costruzione di colonne e ponti, significati e legami che arricchiscono la nostra persona di capacità relazionali. Diventare grandi significa uscire da noi stessi ed aprirci alle relazioni con gli altri alla scoperta di un mondo che ci appare tanto più interessante quanto più riusciamo a superare i confini della prossimità.

4. Ogni percorso spirituale autentico apre all'altro e ci proietta a dare concretezza all'espressione **"farsi prossimo"**. La vita nella comunità cristiana ci indica gli altri come fratelli e ci sprona alla carità come espressione dell'amore vero, che non ha confini, ne' limiti; ci indica che non possiamo vivere per noi stessi, ma anzi siamo chiamati ad offrire i nostri talenti per il bene di tutti.

5. La nostra esperienza di pastorale familiare ci ha condotto naturalmente ad un **impegno sociale attivo** per la promozione della famiglia come risorsa della società. Troppo spesso la famiglia viene descritta come problema o semplicemente come luogo di sintesi dei bisogni. Per i mass media la famiglia fa notizia solo per le disgrazie che talvolta accadono al suo interno. Il bene non fa rumore, come la foresta che cresce. La Familiaris Consortio in-

dica alle famiglie la necessità di essere protagonisti della politica familiare e di assumersi la responsabilità di trasformare la società: diversamente le famiglie saranno le prime vittime di quei mali che si sono limitate ad osservare con indifferenza (FC, 44).

6. **L'associazionismo familiare** è la dimensione corretta nella quale le famiglie si rendono visibili e danno corpo alla loro cittadinanza. Spesso le famiglie e le Istituzioni non sono del tutto consapevoli del valore della famiglia per la società. Riunirsi in associazione aiuta le famiglie ad uscire dal proprio isolamento, a prendere coscienza dei propri doveri, a rendersi protagonisti consapevoli del proprio valore. Verso le Istituzioni le associazioni familiari svolgono un ruolo di rappresentanza, promuovono la cultura della famiglia, contribuiscono allo sviluppo di servizi innovativi.

7. La famiglia che vive la città partecipa direttamente alla sua costruzione per le innumerevoli **funzioni sociali** che svolge: genera i nuovi cittadini, li forma, li educa ai valori etici e civili, è luogo di incontro e di reciprocità fra i generi e fra le generazioni, ridistribuisce risorse economiche al suo interno, è attore principale della storia fra passato, presente e futuro (Pierpaolo Donati, Manuale di sociologia della famiglia).



12 AFI CESENA

di Andrea Vaccari

A Cesena il Cinema per famiglie è sempre un successo

I NOSTRI SEGRETI ORA SONO PER TUTTI: BASTA CHIEDERE!

Cari amici dell'Afi, noi di Cesena siamo diventati "esperti" in cinema per famiglie. Una competenza che desideriamo mettere a disposizione di chiunque sia interessato.

In città la nostra proposta annuale è sempre molto attesa e apprezzata. L'ultima edizione l'abbiamo organizzata nella sala più bella e grande di Cesena. Pensate che nelle prime sei proiezioni non siamo riusciti a far entrare tutti coloro che si sono presentati, con la speranza di godersi il film. Ogni volta la sala era strapiena: un record assoluto! Mi piacerebbe dare una mano alle Afi locali, per aiutarvi a far nascere una esperienza simile sul vostro territorio. Un'esperienza molto bella, che offre vantaggi e opportunità per tante famiglie.

La proposta è per tutti, a livello nazio-

nale, dunque. L'iniziativa è attuabile purché ci sia la volontà dell'Afi locale e una persona che si assuma la responsabilità del progetto Cinema per Famiglie.

Dal punto di vista tecnico potremmo comunicare per e-mail e avvalendoci di altre modalità interattive offerte da internet. Grazie a questi strumenti sarebbe possibile organizzare una serie di lezioni telematiche che rappresentano la base propedeutica dell'iniziativa. Internet ci consentirebbe anche di rimanere in contatto, per affrontare e risolvere qualsiasi problema di ordine pratico.

Che ve ne pare? Se qualcuno fosse interessato a misurarsi con l'esperienza del "Cinema per famiglie" può contare su l'Afi Cesena! per informazioni: afi@afifamiglia.it

AFI - ASSOCIAZIONE DELLE FAMIGLIE
col patrocinio del Comune di Cesena

Cinema per Famiglie
Presso sala cinematografica "ELISEO"
Via Carboni, 7 - CESENA - tel. 0547 21129

- domenica 10 febbraio 2008: Ratatouille
- domenica 17 febbraio 2008: Surf's Up
- domenica 24 febbraio 2008: Come d'Incanto
- domenica 3 marzo 2008: Shrek Terzo
- domenica 9 marzo 2008: Bee Movie

proiezioni ore 15.00 e 16.45
ingresso € 3,00 per le famiglie al completo
INGRESSO GRATUITO dal 2° figlio in poi.

Class Action: dal 1° una grossa opportunità per le famiglie. Organizziamoci!

Leggendo la rivista dei soci Coop ho scoperto che le cause collettive in Italia saranno possibili dal 1° luglio. Interessantissimo!

Potranno essere promosse da Associazioni di consumatori o altri enti, purché siano "adeguatamente rappresentativi degli interessi collettivi".

Pensate che qualche giudice avrebbe la sfrontatezza di dire che noi, con il nostro background, non siamo "adeguatamente rappresentativi degli interessi collettivi"?!

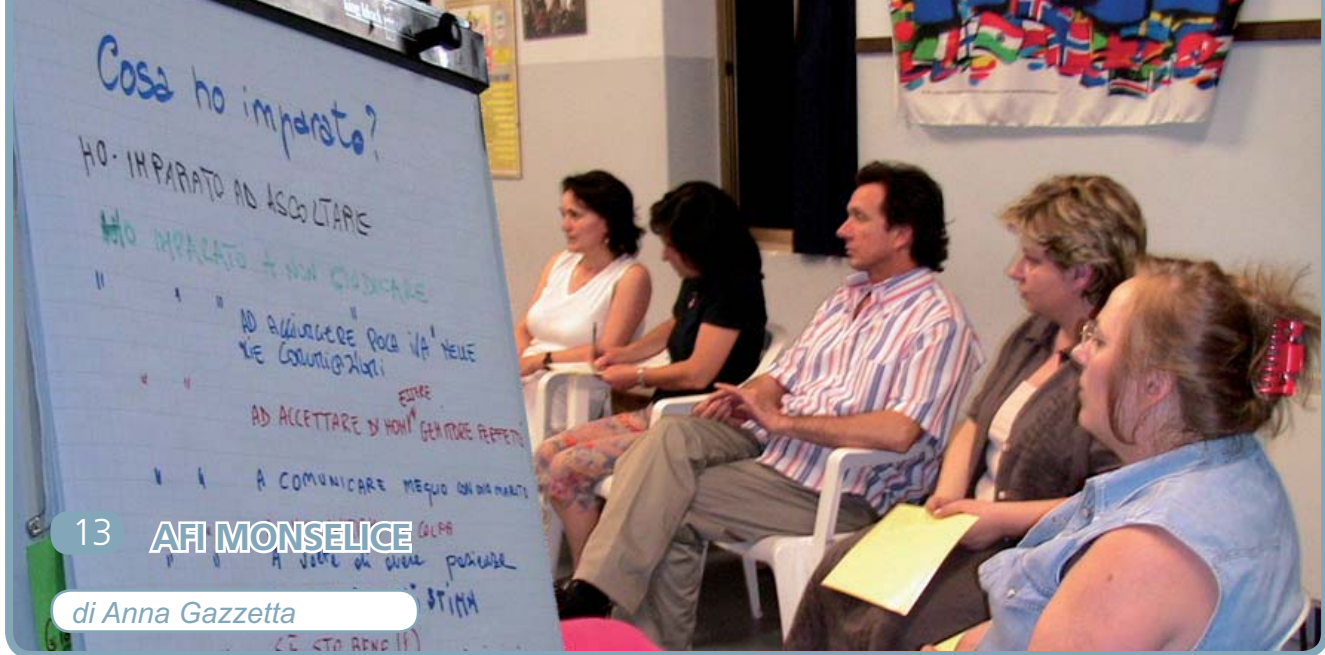
In questo numero abbiamo dedicato un articolo alla "Class Action". Alla proposta di Andrea Vaccari aggiungo un'altra ipotesi. Mi domando, infatti, se la nuova Disposizione di legge permetta di chiamare in giudizio anche le Pubbliche Amministrazioni, in particolare le Regioni e le AATO (Aziende territoriali che gestiscono le tariffe dell'acqua). Per essere più preciso ho già proposto, in sede del Consiglio Direttivo del Forum, di avviare due azioni legali di incostituzionalità verso l'addizionale IRPEF (regionale e Comunale). Questo perché non tengono in considerazione la "capacità contributiva" (art. 53 della Costituzione). Di una analoga iniquità sono responsabili le AATO (vedi articolo sulle tariffe).

Roberto Bolzonaro

Cari amici dell'Afi, immagino che dobbiamo solo decidere con quale causa sia meglio cominciare! Parliamone.

Credo che a livello nazionale sia necessario formare un gruppo di lavoro di esperti.

Il primo luglio 2008 potremmo già mettere in atto le prime azioni di risarcimento...



La forza del mutuo aiuto tra genitori

I GENITORI CHE SI CONFRONTANO CON ALTRI GENITORI E PROVANO A MODIFICARE IL PROPRIO ATTEGGIAMENTO SI STIMANO DI PIÙ E MIGLIORANO LE RELAZIONI IN FAMIGLIA

Non è facile educare oggi, in questo mondo complesso, dove internet e televisione si propongono da maestri per la vita! Ci sono tuttavia genitori che, pur nella difficile conciliazione dei tempi del lavoro con i tempi della famiglia, cercano aiuto per migliorarsi come genitori. Le scuole per i genitori o meglio "con" i genitori, offrono la possibilità di confrontarsi con l'"esperto", psicologo o pedagogista e normalmente sono organizzate da Scuole o Comuni.

Altro, invece, è il gruppo di mutuo aiuto tra genitori.

Da più di quattro anni mi sto occupando di questa seconda modalità di formazione dei genitori. Autoformazione, oserei dire, poiché in questi gruppi non è presente la figura dell'esperto. Si parte dal presupposto che ogni genitore sia portatore di un suo sapere e di risorse per essere un "buon" educatore.

I gruppi di mutuo aiuto, nati come forma di sostegno tra famiglie che vivono un problema (alcolismo, tossicodipendenza, handicap), trovano terreno fertile anche nelle situazioni "normali", tra famiglie affidatarie o adottive e tra famiglie di ragazzi adolescenti.

Le regole del gruppo di mutuo aiuto:

1. non parlare mai degli assenti
2. esprimersi in prima persona
3. rispettare la privacy, cioè non riportare all'esterno quanto viene detto da ogni partecipante

La mia esperienza è nata con il progetto L'aquilone, dove l'Afi-Monselice e l'associazione Casa Amica, con il patrocinio del Comune, hanno proposto ai genitori dei ragazzi di prima superiore di Monselice un breve percorso di 6 incontri. Non c'è mai stato un argomento all'ordine del giorno, ogni genitore ha potuto portare un tema o un problema che gli stava particolarmente a cuore.

Fondamentale è stato il ruolo del coordinatore Don Giacinto, responsabile dell'associazione Casa Amica ed esperto di gruppi di mutui aiuto da più di 25 anni. Il suo compito è stato quello di aiutare ciascuno a leggersi nelle situazioni che vive, offrendo gli occhiali per vedere o riconoscere la linfa che ha dentro.

Un'altra mansione del coordinatore è stata quella di fare sintesi, sottolineando il contributo di ciascuno e asse-

gnando, di volta in volta, piccoli esercizi di osservazione sui propri comportamenti o atteggiamenti, da riprendere nell'incontro successivo.

Per concludere posso affermare che i genitori fanno fatica ad uscire di casa la sera, dopo una giornata di lavoro, tuttavia tornano a casa più contenti, perchè condividono con altri genitori la propria esperienza di educatori, si sentono accolti, ascoltati e soprattutto non si sentono giudicati nel loro modo di essere genitori. Se è vero che ognuno educa se stesso, i genitori che si mettono in gioco insieme ad altri e provano a cambiare il proprio atteggiamento alla fine si stimano di più e vedono migliorare le relazioni in famiglia.

Argomenti affrontati:

1. Io, genitore perfetto?
2. Cosa significa educare? ammaestramento o promuovere le potenzialità del figlio?
3. Avere stima degli altri, avere stima dei figli.
4. Che cosa facilita la comunicazione in famiglia?
5. La relazione d'aiuto.



14 AFI DONNAS

di Diego Bellardone

La Valle d'Aosta è davvero un'isola felice?

**LE RISORSE DA SOLE NON BASTANO
CONTA MOLTO LA GESTIONE E L'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI**

È vero che la Valle d'Aosta è un'isola felice?

Leggendo gli articoli dei giornali sembrerebbe di sì. In realtà "potrebbe esserlo" se le risorse a disposizione dei cittadini e delle associazioni venissero utilizzate in modo più mirato.

Nella nostra regione abbiamo la "fortuna/sfortuna" di poter godere di parecchie risorse, che ci consentono di realizzare servizi per la prima infanzia, servizi per la scuola, per i disabili e per gli anziani. Inoltre, abbiamo i mutui regionali, a tassi agevolati, per l'acquisto della prima casa. **Paradossalmente il buon funzionamento di questi servizi favorisce l'impoverimento della solidarietà fra persone.**

In effetti la legislazione regionale ci ha dotati di un valido strumento come la legge per la famiglia (L.R. 44/1998). Peccato che pochi cittadini conoscano le opportunità offerte da questa legge. Opportunità troppo spesso ignorate anche dagli addetti ai lavori, con la conseguenza che le risorse stanziare annualmente per i progetti di auto-aiuto familiare rimangono inutilizzate.

Tuttavia negli ultimi tempi qualcosa si è mosso. Sono nati gruppi di persone che hanno messo in piedi progetti finanziati con questa legge. Inoltre lo scorso anno l'Assessorato alle Politiche Familiari ci ha invitato, insieme ad altri, a partecipare al tavolo di lavoro per la modifica dell'art. 20 di questa legge. La sostanza della modifica è sintetizzata nella premessa alla modifica stessa. Inoltre sono state organizzate conferenze in tutto il territorio regionale per far conoscere di questa legge anche agli Amministratori.

Speriamo che queste iniziative contribuiscano a realizzazione "l'isola felice". Le potenzialità ci sarebbero!

Legge Regionale 27 maggio 1998, n. 44

Criteri e modalità per l'applicazione dell'art. 20: "Iniziativa a favore della famiglia".

Premessa

L'idea di fondo che ispira l'art. 20 della legge regionale n. 44/1998 è la convinzione che si debbano considerare le famiglie non solo e non tanto come portatrici di problemi o di richieste di aiuto quanto come possibili risorse capaci, se supportate in modo adeguato, di risposte efficaci all'insegna del mutuo aiuto e dell'impegno diretto delle persone.

L'opportunità offerta dall'art. 20, in una realtà tendenzialmente individualistica, è di stimolare l'attivazione delle relazioni tra le famiglie e la solidarietà, valorizzando le famiglie come una preziosa risorsa per prevenire il disagio, l'isolamento e l'esclusione sociale.

CONFERENZA SULLA COMUNICAZIONE IN FAMIGLIA

di Claudia Cheraz

Comunicare, trasmettere e condividere i pensieri e le difficoltà della comunicazione: se ne è parlato all'Oratorio di Donnas, in un incontro organizzato in collaborazione con l'associazione AVULS, Associazione di volontari che assiste anziani e persone in difficoltà. La dottoressa Susanna Cielo, psichiatra e psicoterapeuta, ci ha guidati in questo interessante argomento, attraverso l'uso di parole ed esempi talvolta divertenti. Ha coinvolto i presenti, invitandoli a rappresentare le diverse situazioni della comunicazione familiare.

Comunicare è una necessità dell'uomo, ma non sempre si riesce a far capire le proprie idee. Alcune volte non si ha voglia di comunicare o, peggio ancora, non si ascolta chi vorrebbe dirci qualcosa.

La comunicazione è un passaggio di messaggi all'interno di un sistema: il sistema umano. Quando cerchiamo di comunicare dobbiamo liberarci dai pregiudizi e convincerci che esiste sempre un modo per entrare in relazione con l'altro. Non ci dobbiamo spaventare, dunque, se la risposta può essere un rifiuto o l'indifferenza. Anche in queste situazioni la persona ci vuole trasmettere qualcosa: un disagio o chissà cos'altro.

Parlando a chi si occupa di volontariato, o è a contatto con persone in difficoltà, la dottoressa ha detto che è molto importante conoscere il contesto in cui le persone vivono, per poterle capire e avviare una comunicazione efficace.



15 VACANZE

di Francesca Amato



Tornano anche quest'anno le indimenticabili vacanze AFI

VAL D'AYAS-CHALLAND SAINT'ANSELME

Siete mai stati in vacanza d'estate in Valle d'Aosta? No?!? E cosa aspettate a provare? Montagne, boschi, torrenti con acqua limpida, ghiacciai e morene, camosci, stambecchi e marmotte a frotte. Non basta? Aggiungete castelli, artigianato, miniere. Non basta ancora? Allora immaginate una grande casa in cui una ventina di famiglie vivono in amicizia e autogestione, una settantina di persone di cui quasi metà bambini e ragazzi, qualche coppia affiatata in cucina che si impegna per attentare alla nostra linea, ed ecco fatto: ora avete davvero idea dell'esperienza che vi stiamo proponendo.

Fuor di metafora, le vacanze dell'Afi

sono veramente a misura di famiglia perché tengono conto delle esigenze di tutti e sono vissute in un clima di comunità autentica. Inoltre sono completamente autogestite e questo, pur comportando qualche sacrificio per tutti (pulizie, cucina, organizzazione delle serate e delle gite, ...) permette di ridurre notevolmente i costi, grazie anche alla grande esperienza acquisita dal gruppo organizzatore.

Anche quest'anno saremmo ospiti della struttura dei Fratelli della Sacra Famiglia a Challand (dall'autostrada Torino-Aosta, uscita Verres). La vacanza è aperta a tutti i soci Afi: se siete interessati affrettatevi a chiamare (i posti non sono molti).

LE ISCRIZIONI SONO APERTE DAL 21 FEBBRAIO AL 15 MAGGIO 2008

- **Soluzione A:**
da sabato 2 a sabato 9 agosto
- **Soluzione B:**
da sabato 9 a sabato 16 agosto
- **Soluzione C:**
da sabato 2 a sabato 16 agosto

PREZZI INVARIATI RISPETTO AL 2007!!
per gli adulti € 21,00 al giorno
ragazzi under18 .. € 13,00 al giorno
dal 3° figlio € 6,50 al giorno

Per informazioni ed iscrizioni:

Giorgio Sartori
(348-6086996 ore serali
sartorigiorgio@tiscali.it);
Giorgio Zerbato (337-481384
giorgio@zetaduesrl.it)

LIGNANO SABBIAORO

La vacanza speciale "tutti insieme" ritorna alla grande. E' questo lo spirito che ci anima nell'andare al mare come gruppo di famiglie. Le vacanze dell'Afi sono esperienze di condivisione e amicizia, occasione importante per tessere nuove relazioni con altre famiglie.

Pensione completa con self-service. Prezzi assolutamente a misura per la famiglia e scontati rispetto ai listini.

I figli minori di 3 anni sono gratis;

La quota comprende le attrezzature da spiaggia, le attrezzature sportive, le piscine (scoperte), il parco acquatico con gli scivoli d'acqua (a giorni alterni).

Lignano Sabbiadoro (UD)

Villaggio Adriatico

Periodo consigliato:

dal 2 al 17 agosto 2008

Per informazioni e prenotazioni
www.afifamiglia.it

ALTA STAGIONE 12 LUGLIO – 22 AGOSTO

Posti letto	Adulti	0 – 3 anni	3 – 6 anni	6 – 12 anni
2	35	-	-	-
3	34	-	19	27
4	33	-	19	26
5	31	-	18	25
>6	29	-	16	23

MEDIA STAGIONE 31 MAGGIO – 11 LUG. E DAL 23 AGOSTO – 13 SETT

Posti letto	Adulti	0 – 3 anni	3 – 6 anni	6 – 12 anni
2	34	-	-	-
3	32	-	18	24
4	31	-	18	24
5	29	-	18	24
>6	28	-	15,6	23

Per usufruire dei prezzi convenzionati è necessario essere soci Afi e mandare indicazione della prenotazione via fax 0499730147 o e-mail rete@afifamiglia.it . Non sono disponibili stanze singole a prezzo convenzionato.

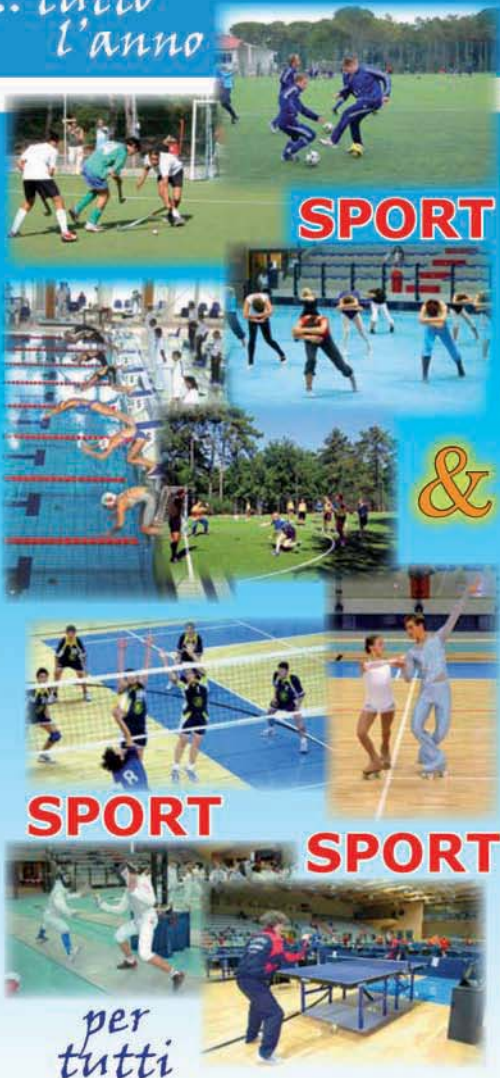
Altre possibilità

Per maggiori dettagli contattare consultare il sito www.afifamiglia.it

Per conoscere il Villaggio Adriatico visitare il sito www.getur.com.

... tutto l'anno

A seguito di vostra gentile richiesta saranno offerte accurate informazioni



SPORT

&

SPORT

SPORT

per tutti



Villaggi per Turismo Sociale

Prenotazioni Dirette alla
Ge.Tur. Gestioni Turistiche S.c.ar.l.
Viale Centrale 29
33054 Lignano Sabbiadoro (UD)
tel. 0431 409511
fax 0431 409512
e-mail giovanna.tonetto@getur.com
<http://www.getur.com>



Vivere Insieme S.r.l.
Agenzia Sport&School
Via Tricesimo, 12 Lignano Sabbiadoro

**Vacanze
Insieme
2008**

Soggiorni di quartiere



Sport

Parrocchie

Sport



Associazioni varie



Associazioni di famiglie



Soggiorni Istituzionali



la nuova collezione 2008
per i sarti della climatizzazione



BLUE BOX

G R O U P
Condizionamento e Refrigerazione

Fornire ad ogni Cliente la soluzione su misura per la climatizzazione e refrigerazione è la nostra sfida. Un obiettivo ambizioso raggiunto grazie all'impegno quotidiano del **Blue Box Group Team**, la nostra risorsa più preziosa, che da oggi ha una nuova divisa.

www.blueboxgroup.it - info@bluegroup.it



Afì - Associazione delle Famiglie - Confederazione Italiana ONLUS
Sede legale: Largo S. Nazaro, 1 - 37139 Verona
Sede operativa: P.zza Angelini, 1 - 37014 Castelnuovo del Garda (VR)
Fax: 045 74431137 - Codice fiscale: 93044990237 - c.c.postale: N° 15743370
e-mail: afì@afìfamiglia.it - web: www.afìfamiglia.it



Afì aderisce al Forum delle Associazioni Familiari Associazioni